



CARITAS DIOCESANA DI ASTI

DALLA MORTE ALLA VITA

La quaresima si apre in un tempo in cui i segni di morte sembrano prevalere: guerre, violenze, crisi economica, incertezza per il futuro.

Questa quaresima può essere un tempo opportuno per passare dalla morte alla vita, per uscire cioè da tutti quei meccanismi personali e comunitari che producono morte.

Si tratta dunque di iniziare a vedere la realtà per ciò che essa è, a non aver paura a chiamare le cose con il loro nome: a chiamare i miei peccati, peccati, le mie debolezze, debolezze. Può essere un tempo in cui ci facciamo toccare più profondamente dal grido di chi soffre ed è oppresso, magari superando tutti quegli slogan e quelle ideologie che alla fine ci rendono indifferenti.

Passare dalla morte alla vita significa coltivare dentro di noi il desiderio di una vita nuova e di un mondo nuovo, significa cioè aprirci alla speranza e non lasciarci andare alla disperazione.

La quaresima è tempo di vita perché è tempo in cui ascoltiamo più intensamente Dio che ci parla.

Così dice Papa Francesco: "È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio."

In questa quaresima daremo avvio alla prima tappa del giubileo del 2025 con l'anno della preghiera. Fra le molte occasioni di preghiera già presenti in diocesi, segnalo che presso il Santuario diocesano della Madonna del Portone verrà proposto, ogni primo sabato del mese, un cammino di preghiera dal titolo: "Quando pregate dite..."

Il cammino di conversione dalla morte alla vita oltre che personale dovrà essere anche comunitario. Così ancora Papa Francesco: "La Quaresima sia anche tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore."

Il gesto di solidarietà che, come diocesi, quest'anno proponiamo, si rivolge alle comunità cristiane della Palestina e di Israele a cui, attraverso Caritas Gerusalemme, vogliamo far giungere un segno concreto di condivisione offrendo loro ciò di cui hanno bisogno in questo tempo terribile di guerra e distruzione.

Mettiamoci dunque in cammino, prendiamo sul serio questo tempo di conversione, per passare dalla morte alla vita, per arrivare pronti alla Pasqua quando celebriamo la definitiva sconfitta della morte e del peccato e, nella risurrezione di Gesù, ci verrà donata vita nuova, vita piena.

Vi benedico

+ Marco

LE PROPOSTE CARITAS

Accogliamo l'invito del Vescovo Marco di vivere il tempo della quaresima mettendoci in cammino, attivando un cambiamento interiore, per passare da uno stile personale e comunitario che attinge e alimenta una cultura di **morte** ad uno stile che cura, protegge e promuove la **vita**.

Accogliamo in particolare l'invito a vivere la quaresima come tempo di azione così come indicato da Papa Francesco nel suo messaggio dal titolo: **"Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà"** che alleghiamo con l'invito a leggerlo e meditarlo.

La pace è qualcosa che si fa, che si opera in concreto. Nel farlo si diventa operatori di pace, custodi della vita. Il 24 febbraio ricorre il secondo anniversario della tragica guerra in **Ucraina**. Continua l'impegno della Caritas diocesana nell'accoglienza di un gruppo di persone fuggite dalla guerra, nel mantenere i contatti con chi, accolto, è già rientrato ma vive in condizioni di forte disagio. Di fronte alla guerra è necessaria una conversione dei cuori. Per questo continuiamo a contribuire nell'organizzare veglie di preghiera per la pace. **Venerdì 24 febbraio alle ore 21.00** in collaborazione con la pastorale della salute e la comunità di San Domenico Savio nella chiesa di San Domenico Savio si terrà una **veglia di preghiera per la pace**.

La prosecuzione della guerra in Ucraina desta forti preoccupazioni ma rischia allo stesso tempo di essere dimenticata, come tanti altri conflitti in atto in altre parti del mondo, perché l'attenzione si è spostata sul **conflitto tra Hamas e Israele**, innescato il 7 ottobre 2023 dall'attacco terroristico alla popolazione israeliana. In pochi mesi ha raggiunto ormai proporzioni immani, non solo a Gaza e Israele ma in tutta la regione mediorientale, con episodi bellici e terroristici anche in Siria, Iran e nel Golfo di Aden. Le vittime del conflitto si calcolano ormai oltre venticinquemila. La popolazione palestinese è ridotta allo stremo.

A fronte di questa tragedia, la **presidenza della C.E.I.** ha deciso di indire una **colletta nazionale**, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica **18 febbraio 2024** (I domenica di Quaresima) quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite.

E' per tutti noi anche una preziosa **occasione di sensibilizzazione e animazione** delle nostre comunità parrocchiali.

Le offerte raccolte con la colletta nazionale e durante tutta la quaresima saranno inviate dalla Caritas diocesana a Caritas italiana e renderanno possibile sostenere Caritas Gerusalemme che oltre alla risposta all'emergenza è attiva nei territori palestinesi e israeliani con progetti di pace e riconciliazione. Mentre prosegue l'assistenza umanitaria nella Striscia di Gaza, ha preso il via anche il sostegno economico alla popolazione colpita in tutti i territori palestinesi occupati (Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est). Un aiuto che coinvolgerà e porterà sostegno a oltre 35mila persone.

Sono attivi i seguenti interventi Caritas:

- Ristrutturare e equipaggiare la **clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza city**, danneggiata dalla guerra per aiutare la popolazione che soffre;
- Fornire attrezzature mediche alla **clinica di Caritas Gerusalemme a Taybeh, in Cisgiordania**;
- Aiutare **2.750 famiglie** vulnerabili fornendo loro contanti e buoni acquisto a **Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est**;
- Migliorare lo stato di **salute mentale di 500 persone** (soprattutto bambini e donne) traumatizzate dalla crisi in corso nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est grazie a incontri individuali e di gruppo con uno psicologo e quattro animatori formati;
- Garantire **assistenza sanitaria a oltre 7mila persone** a Gaza e in Cisgiordania curando malattie infettive e patologie croniche;

Mercoledì 6 marzo alle ore 17,00 presso la sala ex refettorio del seminario si terrà un nuovo appuntamento del percorso formativo volto a sostenere l'impegno di chi si dedica all'ascolto e alla cura delle relazioni con chi è più in difficoltà.

Giovedì 15 febbraio dalle ore 18.00 il nucleo di **educazione alla mondialità** della Caritas diocesana condurrà un incontro di informazione e sensibilizzazione sulla guerra in medioriente ai **giovani** attivi nei diversi servizi della Caritas.

Il **giorno di Pasqua**, organizzeremo in collaborazione con la pastorale giovanile e la comunità del Sacro Cuore un **pranzo di fraternità con i più poveri** presso i locali del Circolo del Sacro Cuore.

Il **manifesto** della quaresima 2024 che alleghiamo è stato stampato in numero sufficiente per tutte le parrocchie della diocesi e da Venerdì 9 febbraio può essere ritirato in Curia.

Per offerte: Causale Quaresima 2023 "Solidarietà con le vittime della guerra in Terra Santa" - Bonifico bancario a favore della Caritas Diocesana di Asti: Codice IBAN IT17S0623010320000046398437, Cariparma, Corso Alfieri n. 213, Asti.

Buon cammino, verso la S. Pasqua.

Beppe Amico, direttore Caritas diocesana